

SAN PANTALEONE, MARTIRE PATRONO DELLA CITTÀ E DELLA DIOCESI

10 giugno - solennità

Pantaleone, medico di Nicomedia in Bitinia, confessò la fede cristiana con il martirio ai tempi dell'imperatore Diocleziano. Il suo culto si diffuse largamente non solo in Oriente, ma pure in Occidente. Crema, che già onorava san Pantaleone, lo elesse patrono della città e del contado nel 1361. In quell'anno infatti si attribuì alla intercessione e alla manifestazione miracolosa del santo (avvenuta il 10 giugno), pubblicamente e solennemente invocato, la liberazione dalla peste, che seminava morte in tutta la zona. Altri fatti successivamente furono interpretati come segno del suo patrocinio. Quando poi, l'11 aprile del 1580, il papa Gregorio XIII costituì la diocesi di Crema, si continuò a considerare san Pantaleone quale patrono principale, onorandolo con solennità ogni anno, secondo la tradizione, il 10 giugno.



ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 49, 15

Invocami nel giorno dell'angoscia:
ti libererò e tu mi darai gloria
(*T.P.* Alleluia).

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Ascolta, Signore, te ne preghiamo, le suppliche
che il popolo cremasco ti rivolge con profonda devozione,
nella memoria del martire san Pantaleone:
fa' che, muniti del suo patrocinio,
siamo liberati da ogni male del corpo e dello spirito
e testimoniamo con coraggio la fede cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Il Signore si mostrò placato verso la terra e il flagello si allontanò da Israele.

Dal secondo libro di Samuele

Il Signore mandò la peste in Israele, da quella mattina fino al tempo fissato; da Dan a Bersabea morirono tra il popolo settantamila persone. E quando l'angelo ebbe stesa la mano su Gerusalemme per devastarla, il Signore si pentì di quel male e disse all'angelo devastatore del popolo: «Ora basta! Ritira la mano!».

L'angelo del Signore si trovava presso l'aia di Araunà, il Gebuseo. Davide, vedendo l'angelo che colpiva il popolo, disse al Signore: «Io ho peccato, io ho agito male; ma queste pecore che hanno fatto? La tua mano venga contro di me e contro la casa di mio padre!».

Quel giorno Gad venne da Davide e gli disse: «Sali, innalza un altare al Signore nell'aia di Araunà, il Gebuseo». Davide salì, secondo la parola di Gad, come il Signore aveva comandato. Davide acquistò l'aia e i buoi per cinquanta sicli d'argento. Quindi Davide costruì in quel luogo un altare al Signore e offrì olocausti e sacrifici di comunione. Il Signore si mostrò placato verso la terra e il flagello si allontanò da Israele.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 27 (28)

R/ Salva il tuo popolo, Signore.

A te grido, Signore, mia roccia,
con me non tacere.

Ascolta la voce della mia supplica,
quando alzo le mie mani verso il tuo santo tempio. ***R/***

Sia benedetto il Signore,
che ha dato ascolto alla voce della mia supplica.

Il Signore è mia forza e mio scudo,
in lui ha confidato il mio cuore.

Mi ha dato aiuto: esulta il mio cuore,
con il mio canto voglio rendergli grazie. ***R/***

Forza è il Signore per il suo popolo,
rifugio di salvezza per il suo consacrato.

Salva il tuo popolo e benedici la tua eredità,
sii loro pastore e sostegno per sempre. ***R/***

SECONDA LETTURA

Pt 3, 13-17

È meglio soffrire operando il bene che facendo il male.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 12, 24

R/ Alleluia, alleluia.

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 12, 24-26

Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Ti sia gradito, Signore, il nostro sacrificio:
giovi alla nostra salvezza e ci confermi nella fede
che il santo martire Pantaleone testimoniò
a prezzo della vita.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO dei martiri I-II

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal 63, 11

Il giusto gioirà nel Signore e riporrà in lui la sua speranza:
si glorieranno tutti i retti di cuore (*T.P.* Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

Fortificati dalla partecipazione ai tuoi santi misteri,
fa', o Signore, Dio nostro,
che, per l'intercessione del tuo martire san Pantaleone,
otteniamo la perfetta comunione con te nella vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio nostro Padre, che ci ha riuniti per celebrare oggi la festa di san Pantaleone,
patrono della nostra comunità diocesana,
vi benedica, vi protegga, e vi confermi nella sua pace.

R/ Amen.

Cristo Signore, che ha manifestato in san Pantaleone
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R/ Amen.

Lo Spirito Santo, che in san Pantaleone
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare una vera comunione di fede e di amore nella sua Chiesa.

R/ Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R/ Amen.